

## 3. CLAUDIA MANENTI

## Città contemporanea e presenza della chiesa

## Abstract

La città contemporanea, diffusa e frammentaria, si manifesta come necessitante di nuove centralità e di una struttura fisica leggibile e figurabile, che offra ai suoi abitanti la possibilità di sviluppare un senso di appartenenza e di identità.

Se la chiesa-tempio e il castello-palazzo sono stati punti di riferimento certi nell'organizzazione della città occidentale fino al secolo XVIII, successivamente all'imporsi della filosofia razionalista dell'illuminismo, tali edifici non sono più stati considerati temi dominanti la struttura urbana; mentre nuove strutture, legate a implicite costruzioni "mitologiche", si sono affermate nel panorama della città portando ad una moltiplicazione di centralità con poco valore rappresentativo per il vivere sociale, tese soprattutto a rispondere a necessità funzionali, come può essere il caso dei recenti centri commerciali.

Seguendo la logica dell'indipendenza delle parti da un centro e della uguale dignità di ogni compito architettonico, unitamente alla marginalizzazione del fatto religioso proposta dall'illuminismo, la progettazione delle espansioni urbane dell''800 ha impostato la crescita urbana secondo nuovi rapporti e nuove gerarchie, privilegiando i fattori tecnici su quelli di significato.

Nella compagine urbana del contemporaneo, la presenza di nuovi edifici di culto può configurarsi come una occasione per proporre soprattutto alle aree urbane periferiche nuove centralità spaziali e spirituali, capaci di far sviluppare un senso di appartenenza e di identità, sia nei fedeli praticanti che in tutti gli abitanti.

Per ottenere tale risultato vi è, però, la necessità di porre particolare attenzione alla localizzazione delle nuove Chiese in relazione alla struttura della città, in quanto risulta essere ormai assodato che la struttura orientativa della persona umana ha necessità di vivere in uno spazio figurativamente significativa e organizzato secondo una maglia di centralità e percorsi, mentre trova disorientante un tessuto urbano uniforme e sfrangiato che non fornisce punti di riferimento stabili e socialmente condivisi.